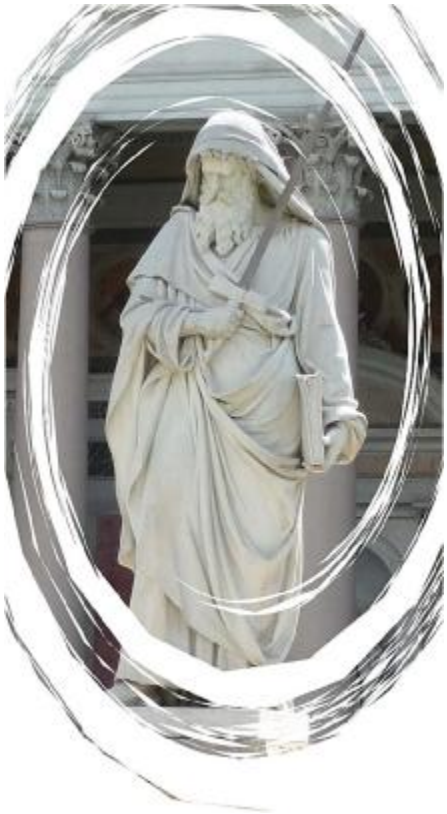
La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 323 OTTOBRE 2021

"Grazia a voi e pace"

don Gianfranco e don Pawel

***"Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo"* (1 Cor. 1, 3).**



Ho voluto iniziare questo primo pensiero per la Quarta Campana riprendendo le parole di saluto che l'Apostolo Paolo metteva all'inizio delle sue lettere. È un pensiero che mi è sempre piaciuto e che indica, dopo la presentazione di chi è lui, lo stile con il quale intende scrivere ed operare nei confronti di una comunità cristiana.

Il passaggio del testimone, in ogni parrocchia, non è mai facile né scontato. Chi arriva deve prima di tutto conoscere le persone ed il territorio. Deve comprendere che c'è una storia di vita cristiana che ha profonde radici e che deve essere sempre più rinvigorita per continuare nel tempo la sua testimonianza de fede.

Da una parte c'è per me una lunga esperienza sacerdotale vissuta in ambiti diversi e in questi ultimi dieci anni come parroco dei Zelo Buon Persico e, da nove anni, come vicario foraneo del Vicariato di Paullo

Nel mio itinerario sacerdotale ho anche vissuto contemporaneamente il fatto di essere parroco di Dovera prima e di Zelo poi con il servizio diocesano all'Ufficio Pellegrinaggi per diciassette anni, esperienza che mi ha permesso di conoscere oltre i grandi santuari del mondo anche gli usi e costumi di vari popoli dalla Cina agli Stati Uniti, dai Paesi Baltici all'Africa profonda.

Questa esperienza è stata per me una ricchezza perché ti apre la mente per comprendere che la diversità non è un ostacolo ma una ricchezza.

Sempre san Paolo nella prima lettera ai Corinzi al capitolo dodici scrive che la diversità di "carismi" *"è l'unico e medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole"* (1 Cor. 12, 11).

Ho già avuto modo di avere un primo contatto con coloro che sono chiamati a un servizio di responsabilità all'interno della comunità parrocchiale e mi ha fatto piacere vedere persone coinvolte ed entusiaste del loro impegno, segno del profondo e proficuo lavoro svolto dai parroci precedenti e in particolare da don Andrea a cui va tutta la mia gratitudine per ciò che saputo realizzare in questi otto anni di servizio pastorale soprattutto nel ricercare l'unità.

Il cammino che ci aspetta non è diverso da quello che avete vissuto in questi anni. Si va avanti non per inerzia ma perché convinti che chi conta veramente nella comunità è il Cristo Signore risorto: senza di Lui noi possiamo solo balbettare qualcosa. È il Cristo che ci riunisce per celebrare il suo amore che si fa Parola e Pane di Vita nell'Eucaristia *"fonte e culmine della vita della Chiesa"* come già attesta la costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II° sulla liturgia "Sacrosantum Concilium".

Vorrei essere, per quel poco che mi sarà permesso, questo segno di unità nella diversità. La chiesa non è un'azienda che vuole uniformare, ma una comunità che unisce le diverse anime nell'unica fede in Cristo. Proprio l'Eucaristia è l'espressione massima di questo progetto per il quale Gesù

stesso ha pregato prima di morire sulla croce, come ci racconta san Giovanni al capitolo diciassette del suo vangelo: *"non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato"*(Gv. 17, 22-23).

Con questo spirito intendo operare in mezzo a voi in modo discreto anche se non da solo. Una presenza più significativa sarà quella di don Pawel, sacerdote di origine polacca che abiterà nella casa parrocchiale di Balbiano e che assicurerà la continuità pastorale delle nostre due parrocchie.

Lavoreremo insieme: uno, cioè don Gianfranco, magari un po' più a distanza, don Pawel invece presente nella quotidianità.

Il nostro servizio inizia con questo mese di ottobre che la Chiesa dedica alla Madonna del Rosario e che vede le sue comunità di Balbiano e Colturano celebrarne la devozione con le due sagre. Ottobre però è anche il mese delle missioni che culminerà con la Giornata Missionaria Mondiale.

Preghiera e missione un binomio indispensabile per realizzare un progetto di vita e per camminare nella fede e nella speranza, facendo della carità il fulcro per comprendere le necessità proprie di tante persone che questo tempo di pandemia ha messo in crisi.

Il primo appuntamento concreto lo avremo con le sagre il 10 e il 17 ottobre, nel frattempo la presenza di don Pawel per la celebrazione e per i primi contatti è già iniziata dal 26 settembre.

Il tempo ci permetterà di conoscerci meglio per servire meglio la chiesa di Dio che si trova in Colturano e Balbiano.

Don Giangfranco, amministratore parrocchiale
risiede a ZELO - Cell. 335 8453339

Don Pawel, collaboratore pastorale
risiede a BALBIANO, via Roma 13
Tel: 02 9818625
Email: balbiano@diocesi.lodi.it

BATTESIMI SETTEMBRE - COLTURANO

11 settembre, Noah e Thomas
Battezzati da fra Francesco Giofre'

11 settembre, Tommaso

25 settembre, Enea Luca

LEZIONI DI RICAMO
Riprendono i corsi di ricamo presso
l'Oratorio di Balbiano, via Roma 21
Giovedì 7 ottobre dalle 14 alle 16.30
Per informazioni contattare: 349 6124784

BALBIANO, DOMENICA 12 SETTEMBRE

Carissimo **Don Andrea**,
oggi abbiamo celebrato l'Eucaristia, insieme, come tante altre volte ... ma non si respira la solita atmosfera: la tristezza che traspare sui volti di tutti noi è solo l'ombra di sentimenti più intimi, profondi, nascosti, originati dall'incredulità e dalla delusione, dall'incertezza e dallo smarrimento che hanno destabilizzato l'intera Comunità! La notizia della Sua nomina a nuovo Parroco di Borghetto, arrivata in maniera tanto improvvisa, quanto violenta nel contenuto, ha polverizzato quella illusoria convinzione che Lei sarebbe rimasto con noi ancora qualche anno ad illuminare questo nostro fatico-so percorso di fede. Sapevamo che questo momento sarebbe, prima o poi arrivato: come una tempesta tropicale, si apprende distrattamente qualche informazione dai notiziari, ci si ricama su qualche distratto commento, magari scherzandoci sopra per allontanare la paura ... ma poi quando arriva, lascia sconcerto e devastazione negli animi!
Profondo conoscitore ed illuminato nell'interpretazione dei testi sacri, mente sopraffina sempre disponibile ad ascoltare e dispensare parole di conforto, intransigente ed irreprensibile nell'esercizio delle funzioni religiose, straordinariamente preparato in ordine alla predicazione nelle celebrazioni, alla catechesi e agli altri momenti formativi. Così La ricorderemo!
I paramenti (sempre impeccabili), i drappi, i busti dei santi, i reliquiari, i pizzi, i fiori, tutti gli arredi sacri, ognuno predisposto con massima cura, quasi "maniacale" potrebbe pensare qualche sprovveduto di passaggio ... in realtà sintesi del suo estremo rigore nell'osservanza del cerimoniale e della solennità della liturgia. E mi ricordo la sera in cui, al termine della S Messa officiata dal nostro Vescovo in Cattedrale a Lodi, avevo fatto l'infausta battuta "Don, riesce ad essere più corta anche la celebrazione di sua Eccellenza nella giornata del Santo Patrono, rispetto alle sue omelie ordinarie!". È bastato lo sguardo senza parola proferire, per capire la sua dedizione alla cura della liturgia e quanto quella battuta non era stata particolarmente felice!
Ricorderemo l'enfasi e la profondità delle sue prediche, mirate a solleticare, anzi provocare i nostri animi. E quante volte ci ha provocati! Come l'omelia della scorsa settimana, quando con fermezza spiegava che il Vangelo ci educa a Cristo, il Vangelo ci deve entrare nella carne: noi ci sentiamo ineducati alla Parola e avremmo ancora tanto bisogno dei suoi chiarimenti e dei suoi ammonimenti.
Disse qualche anno fa un grande Papa, riprendendo le parole di un prete assassinato mentre pregava: " Sono qui per abitare in mezzo a questa gente e permettere a Gesù di farlo prestandogli la mia carne. Il male del mondo va portato e il dolore va condiviso, assorbendolo nella propria carne fino in fondo come ha fatto Gesù. Gesù ha assunto la nostra carne. Diamogli noi la nostra, in questo modo Egli può venire nel mondo e trasformarlo. Essere sacerdote significa diventare amico di Gesù Cristo, e questo sempre di più con tutta la nostra esistenza".

La vita è fatta di momenti unici, irripetibili ma che lasciano un segno profondo: il matrimonio, la nascita di un bambino, la perdita di una persona cara. Gioie e dolori che spesso si intrecciano, in modo talora misterioso, con la vita degli altri e con la vita del sacerdote che, di tutti, ne raccoglie le confidenze, condivide i momenti felici ed asciuga le lacrime nei momenti dolorosi. E Lei è stato sempre presente e non ha mai perso occasione per "creare Comunità", nei momenti di divertimento ma, soprattutto, negli incontri di preghiera e di approfondimento. Certo, ogni distacco è fonte di preoccupazione e di inquietudine, perché interrompe e modifica queste relazioni umane stabilitesi nel tempo; Lei è stato pastore della nostra comunità per 8 anni; ha imparato ad amarla, ha instaurato legami profondi con le persone. E noi abbiamo imparato a volerle bene. Il suo trasferimento è segno tangibile della provvisorietà di questi legami, umanamente importanti, ma destinati a cambiare, soprattutto nella vita di un sacerdote; siamo comunque convinti che, con la determinazione e la convinzione che ha sempre dimostrato, saprà ricominciare in un ambiente nuovo, con nuove persone e con rinnovato entusiasmo. È il destino di ogni buon pastore, essere in peregrina ricerca di pecore da ricondurre al gregge, quindi dobbiamo solo ringraziare la Divina Provvidenza di aver potuto beneficiare della sua presenza e dei suoi insegnamenti. Noi oggi ci sentiamo un po' orfani e già percepiamo un senso di vuoto; ma il "distacco" è l'evidenza tangibile che Lei appartiene al Signore e alla Chiesa Universale, non agli uomini: abbiamo percorso un breve tratto di strada insieme, ma Le assicuriamo che il suo passaggio, seppur tra difficoltà e momenti di scoramento, lascerà indubbiamente un segno indelebile nei nostri cuori. Non è facile condensare in poche righe tutto ciò che ognuno di noi prova in questo momento, ma basta leggere i tanti messaggi di saluto pervenuti alla redazione della Quarta Campana per rendersi conto del suo impegno risoluto, profuso in ogni direzione e verso tutti.
Dal canto nostro, giusto per ricordarne una di queste frasi, cercheremo di " *non far sbiadire i bei colori che ci ha lasciato*"! Il nostro è quindi un accorato grazie, per quanto velato di rassegnata malinconia, perché quando un amico parte per un bel viaggio, anche se si è felici per lui, si vorrebbe comunque tenerlo sempre vicino a noi e non lasciarlo partire. Ma sappia che quando vorrà tornare a farci visita per qualche occasione… sarà sempre il benvenuto!
Visto che a Lei piacciono le citazioni, (poi mi taccio altrimenti accusano me di essere più lungo delle prediche del Vescovo) concludo con una frase a me sempre cara, che tanti lustri fa' mi ero segnato per un'occasione speciale:
"*Amico mio accanto a te non ho nulla di cui scusarmi, nulla da cui difendermi, nulla da dimostrare: trovo la pace... Al di là delle mie parole maldestre tu riesci a vedere in me semplicemente l'uomo*."

(Antoine de Saint-Exupery)

GRAZIE, DON ANDREA DALLA COMUNITÀ DI BALBIANO E COLTURANO E BUON CAMMINO PASTORALE NELLA NUOVA COMUNITÀ

COLTURANO, DOMENICA 19 SETTEMBRE

Carissimo don Andrea,
il tempo è volato. Sembra ieri quando accompagnato dai tuoi "parrocchiani romani" hai fatto il tuo ingresso nella nostra comunità. Era il 2013 e nel tuo primo saluto ci hai considerato "*Fratelli e Amici*" e hai manifestato la Tua fede affermando "*...questa è la ragione fondamentale del mio essere prete: annunciare Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per noi...*" (La Quarta Campana - settembre 2013). Con queste semplici, ma profonde parole, noi abbiamo imparato a conoscere il tuo essere diretto e schietto.
Ti sei sentito immediatamente parte della nostra Comunità e hai sempre cercato di instaurare dei rapporti di amicizia sincera. La tua prima preoccupazione è stata quella di avere una comunità viva intorno a Te, ma che non dipendesse da Te.
Non ti sei mai accontentato o fermato, hai sempre guardato in avanti pensando alla prossima esperienza o iniziativa da proporci e vivere insieme, chiedendo sempre la disponibilità e l'impegno di noi laici.
Sicuramente tra le tante cose, quella in cui hai messo più energia e impegno, e non poteva essere altrimenti, è la celebrazione dell'Eucaristia. Forse ci siamo un po' abituati e abbiamo smesso di farci caso, ma prima di ogni celebrazione ti si vede andare avanti e indietro sull'altare curando ogni minimo dettaglio: dalla posizione dei fiori, alle candele o la tovaglia.
La tua attenzione maggiore però è rivolta ai simboli che ci fanno memoria e ai gesti che si compiono durante la Messa. Ne vogliamo ricordare alcuni.
Il crocifisso, perché posto al centro dell'altare ben visibile dall'assemblea, oltre a riprendere il gesto antico della preghiera orientata richiama, in modo evidente, la frase pronunciata da Gesù "*Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro*" (Mt 18,20).
L'acqua. Forse non tutti ricordano, ma la prima canzone che ci hai insegnato è stata "*Ecco l'acqua*", che di solito accompagna il rito dell'aspersione. Durante il periodo Pasquale, compi questo gesto attraversando tutta la Chiesa partendo dal fonte battesimale, ma hai deciso di compierlo anche in questo periodo di pandemia, in cui non possiamo usare l'acqua delle acquasantiere, per mantenere vivo il ricordo del nostro Battesimo.
Infine, non possiamo dimenticare l'incenso, simbolo della venerazione verso Dio. Proprio per questo suo importante significato non ti limiti ad usarlo solo nelle solennità! Da noi ambrosiani, hai imparato il nostro modo di incensare che è "*per ductum et tractum*" cioè roteando il turibolo e poi spingendolo in avanti disegnando la croce, simbolo della nostra appartenenza a Cristo.
Non solo gesti ma anche parole. Durante le tue (non brevi) omelie, oltre a commentarci in modo chiaro la Parola di Dio, ci ricordi le parole dei Papi perché non manchi mai di ripetere che "*per mantenere vivo il loro ricordo dobbiamo sapere cosa hanno detto e scritto*". Per ultimo la citazione, la parte spesso

tanto sospirata, con la quale ci lasci il pensiero finale. In questi anni abbiamo imparato a conoscere Chesterton, Sheen, Escrivà de Balaguer, il Cardinal Newman e tanti altri.
Al termine della celebrazione, aggiungi sempre la frase "*la Messa continua nella Vita*" per sottolineare che l'Eucaristia si deve proiettare nella nostra vita di tutti i giorni. Non ti stanchi di ricordarci che essere cristiani non vuol dire soltanto partecipare alla Messa della Domenica ma testimoniare Cristo in tutti i momenti della nostra vita, vivere integralmente il suo Vangelo senza togliere o aggiungere quello che più ci conviene.
Non potevamo scordare il latino perché citiamo "*un po' di latino spiccio un cattolico lo deve sapere*". E allora "*Sursum Corda... in alto i cuori!!!*", preso dalla liturgia, vuole essere il nostro incoraggiamento a continuare a testimoniare la Tua fede anche nella tua nuova comunità con la stessa passione e tenacia con la quale l'hai trasmessa a noi.
E adesso?... manca solo Chesterton.
"*Per litigare occorre essere in tre. È necessaria la presenza del paciere. Non si può raggiungere il potenziale pieno della furia umana senza l'intervento strategico di un amico di ambo le parti.*"(The Things - Chesterton)
Abbiamo scelto questa frase un po' particolare che parla di litigi e amicizia, che vuole essere il nostro ringraziamento per questi otto anni vissuti insieme.
Grazie Don!...e arrivederci dalla Comunità di Balbiano e Colturano!!!

Dopo 8 anni, 73 numeri, 2.336 pagine, anche la tua REDAZIONE, ha voluto accompagnarti a nuova destinazione con un ricordo che Olmo ha saputo ben tradurre in immagine: guardi le chiese che conosci bene, sembra che ti stia incamminando verso di loro ma la tua strada devia verso Borghetto.
Buona nuova Redazione!
Ciao don e grazie di tutto

Paolo, Carlo, Lorenzo e Daniela

C'ERA UNA VOLTA...

Carmela Pavone

C'era una volta…un tempo in cui, quando ci si incontrava, ci si diceva "Ciao! Come va, come stai?". Ora ci si guarda un po' sospettosi e ci si dice "Ciao, ti sei vaccinato?" Quasi tutti i nostri discorsi vertono su questo. Sembra non interessarci più nulla delle nostre giornate, delle letture, di ciò che ci dà gioia. Non parliamo poi dei grandi e gravi problemi che sono ormai diffusi su tutto il pianeta: guerre, carestie, incendi, clima. In fondo ce ne interessiamo veramente solo quando ci toccano in prima persona. Ci siamo rinchiusi nel nostro 'particulare' che oggi si chiama covid, green pass, pandemia. Vien da pensare che quasi quasi in fondo sia meglio interessarsi di chi guiderà il prossimo Sanremo o al massimo delle tematiche gender oggi molto di moda, rinviando a ottobre ogni riflessione sull'opportunità o meno di inserirle nei programmi della scuola primaria. Siamo tutti presi dai quotidiani bollettini che minuziosamente ci comunicano il numero dei contagiati da covid (ma non dei guariti) ma poco ci occupiamo del numero di fabbriche che chiudono o di disoccupati (Tanto per la cronaca al 7/08/2021 hanno perduto il posto di lavoro 470.000 lavoratori di cui ben 378.000 a partita IVA, professionisti o lavoratori autonomi….di loro si parla solo come dato statistico, molto meno di quanto ci si interessa del ddl Zan).Solo nei programmi tv di seconda serata si affrontano questioni di fondamentale importanza, come cercare di capire cosa provocherà la digitalizzazione nel mondo del lavoro, i cambiamenti sociali che ne deriveranno. Viviamo come se fossimo su un treno i cui passeggeri si interessano solo di ciò che accade nel proprio vagone guidati dalla voce che parla loro dall'altoparlante suggerendo cosa pensare e dalla musica ad alto volume che intervalla ogni informazione, ignari della direzione e della meta verso cui a gran velocità sta correndo il treno… Lo strapotere dei media! Il vero Quarto Potere…

A cosa mira questo mio scritto? Ad un grido che vuole essere un richiamo: Attenti! Attenti, quasi tutti noi in qualche modo fruitori del web stiamo pian piano cadendo nella trappola del pensiero unico, discutiamo sempre degli stessi argomenti, abbiamo le medesime paure, pensiamo quasi tutti che la scienza ci salverà. La scienza… La scienza è per il credente cristiano uno dei sette doni dello Spirito, è curiosità di sapere la verità delle cose e del mondo. È sempre LIBERA ricerca. La patrona d'Europa S.Edith Stein (S.Teresa Benedetta della Croce) filosofa e conferenziera di fama europea, morta nelle camere a gas di Auchwitz perché ebrea e cattolica, affermava che "Chi cerca la verità cerca Dio senza saperlo".

La scienza applicata è altra cosa, ha bisogno di sovvenzioni che oggi vengono soprattutto dai cosiddetti 'filantropi' plurimiliardari che posseggono e controllano le grandi multinazionali soprattutto agroalimentari e farmaceutiche. Che fine ha fatto la scienza pura, libera, oscurata dai media, quella ricerca che non ha mire economiche e giunge a verità spesso controcorrente trovando spazio solo in alcune pubblicazioni scientifiche o su media cosiddetti alternativi? Non è questa la sede per avviare un discorso sulla scienza ma è il caso di dire che essa non è un dogma, un idolo, una verità. Essa applicata è uno strumento per indagare e arrivare a scoperte e invenzioni

che già domani potranno risultare errate. (Per chi è interessato all'argomento mi permetto di consigliare la lettura dell'epistemologo Karl Popper per conoscere il 'principio di falsificabilità' , ormai universalmente accettato come unico metodo per accertare la reale scientificità di un asserto scientifico) Pertanto la frase ormai super usata "credo nella scienza" vale tanto quanto varrebbe "credo nel martello" o "credo nella pentola a pressione". In realtà alla base di ogni conquista umana vi è un'intuizione personale, un'originalità di pensiero su cui poi intervengono gli strumenti della scienza e della tecnica. È questa originalità primigenia che va tutelata. *"Nasciamo tutti originali ma molti poi diventano fotocopie*" è la lapidaria e fulminante affermazione del giovanissimo beato Carlo Acutis. Oggi dobbiamo constatare che si sta diventando sempre più intolleranti verso chi la pensa diversamente da noi. Sono in vertiginoso aumento i fenomeni di demonizzazione e le invettive verso i portatori di un pensiero diverso, di una visione alternativa a quella del 'gregge'. 'Immunità di gregge' oggi finisce per significare non solo che la maggioranza della popolazione sia fisicamente immunizzata ma anche che la pensi allo stesso modo. Al punto che degli 'influencer' osano farci lezione di 'comune senso morale' e le nostre più alte cariche dello Stato fanno 'lezione di etica' dal pulpito da cui hanno il pieno diritto di parlare e così arrivano ad affermare che raggiungere questa immunità sia un valore morale. Che sia un obiettivo sanitario è evidente ma che lo si debba caricare di valore 'etico' è discutibile. Un tempo era la famiglia nel senso più lato a trasmettere i valori fondamentali. Oggi però ci si può chiedere "Ma quale famiglia?" Quella allargata, quella arcobaleno, quella del genitore single o quella cosiddetta tradizionale con papà mamma nonni e zii? In questa vuoto di retroterra di certezze si inserisce con sottile violenza il mondo dei social e quello della politica che propongono valori e comportamenti massificati uguali per tutti…ecco il pensiero unico. Credere nella scienza, cioè fare della scienza una verità assoluta (cosa che nessuno scienziato serio sosterrebbe mai) è già avvenuto nel corso della storia. Non sta a me ricordare cosa è avvenuto e cosa ancora avviene laddove l'informazione diviene martellante propaganda a senso unico. La teoria 'scientifica' della razza fu alla base del nazismo. La cifra della Creazione è invece l'innumerevole varietà delle forme viventi e minerali, delle impronte digitali, delle iridi, dei colori, dei suoni, è questo il linguaggio che Dio ci insegna da sempre in ogni momento ed ovunque. In questo mondo globalizzato dominato da un'informazione massificante c'è ancora spazio per l'originalità del pensiero e soprattutto c'è ancora il diritto di scegliere in piena libertà per un problema più soluzioni anche se tra loro diverse ma non per questo antitetiche? Non dimentichiamo mai che il corso della storia e della civiltà è stato possibile solo grazie a questa poliedricità della mente umana e delle libere scelte. Consideriamo almeno questo: costruire uniformità di pensiero è l'anticamera per le future dittature che non saranno immediatamente riconoscibili come lo furono i regimi fascista e comunista, dotati di onnipotenti ministri della "cultura". La dittatura che si profila sarà sottile, subdola, convincente, accattivante. Addirittura ci apparirà democratica. Sarà gestita da quello che il giurista Stanzione ha definito 'capitalismo digitalizzato' e sarà gestita attraverso i media e i social. Siamo però ancora in tempo per aprire gli occhi. I cristiani hanno davanti a sé una

libertà che è quella dei figli della luce, sono sale e lievito. S. Paolo ci ricorda che "Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza ma uno spirito di fortezza, di amore, di saggezza" (II Timoteo 1,7).

Joseph de Maistre, il profeta della Controrivoluzione

Francesco Maria Filippazzi
campariedemaistre.blogspot.com

La Rivoluzione Francese fu davvero un momento di liberazione della plebe dalle catene, come ci viene spiegato a scuola, o al contrario rappresentò la sovversione di un ordine spirituale millenario? Di questa idea furono sin da subito i controrivoluzionari, quegli intellettuali e pensatori che denunciarono senza timore l'ubriacatura rivoluzionaria evidenziandone le contraddizioni e gli aspetti deleteri.
Il padre della Controrivoluzione fu il conte Joseph de Maistre, diplomatico al servizio dei Savoia, che si impegnò a smontare pezzo per pezzo la retorica del 1789, pagandone anche le conseguenze.
Nato nel 1753 a Chambery, dove ora a ricordalo è stata posta una bella statua che lo ritrae assieme al fratello Xavier, altro grande letterato, intraprese una carriera giuridica a servizio del Regno di Sardegna, come funzionario e Senatore del Regno, nonostante il suo interesse principale fossero la teologia e i classici. Di cultura spropositata, non scrisse molto prima della Rivoluzione francese, evento che scosse le aristocrazie di tutta Europa. L'evento catartico risvegliò lo spirito di de Maistre, il quale inizialmente vide quel bagno di sangue come una purificazione dalla corruzione dell'Ancien Régime, salvo poi analizzare la Rivoluzione Francese come momento totalmente negativo, dando vita al pensiero controrivoluzionario cattolico.
La produzione demaistriana ha risvolti in vari ambiti, a partire da quello teologico e filosofico, passando poi a quelli giuridico e sociologico. Si tratta della formulazione di un vero e proprio sistema di pensiero che insegna a guardare alla storia e alla realtà con occhi disincantati. La Rivoluzione è un processo di caduta, che parte da Lutero, non un evento singolo, il cui scopo non è l'uguaglianza sociale, ma un attacco sistematico al sacro. I giacobini non hanno attaccato la monarchia per dare il pane al popolo, ma per ghigliottinare il simbolo della regalità di Cristo in terra. A posteriori, dopo 200 anni di processo rivoluzionario, non possiamo che dare ragione al Conte. Così come il comunismo russo ha ucciso gli zar e azzerato la Chiesa ortodossa, il '68 nel '900 è stato un attacco totale alla presenza della spiritualità nella società.
Partendo da questo presupposto, de Maistre analizza in modo sistematico il ruolo della fede nell'ambito pubblico e nel governo degli stati, nell'opera che rappresenta il compendio finale del suo pensiero, le "Serate di San Pietroburgo", che non a caso riportano come sottotitolo "O colloqui sul governo temporale della Provvidenza", pubblicato nel 1821. La decadenza morale è alla base della decadenza sociale e oggi più che mai ne vediamo i segni, in classi dirigenti inadeguate e irresponsabili. Certo, parlare oggi di de Maistre, anche in ambito cattolico, risulta certamente scomodo, perché si tratta di un

irriducibile, per il quale una società senza sovranità, disorganica e disordinata, non è destinata ad alcun successo.
Le influenze del pensiero demaistriano, anche se sottotraccia, nel corso degli ultimi due secoli sono state notevoli. Si pensi ad esempio all'altra opera capitale del Conte, "Sul Papa", nella quale vedendo la decadenza delle monarchie europee, si propone di tornare a considerare il Papa come la guida spirituale del continente europeo, un giudice superpartes delle vicende politiche, per sopperire alla caduta dei sovrani. Le tesi di de Maistre saranno importanti al Concilio Vaticano I per la formulazione del dogma dell'Infallibilità.
Così come è scomodo oggi, il Conte fu scomodo anche in vita, tant'è che venne pressoché relegato dai Savoia a fare l'ambasciatore, in condizioni economiche precarie, in Russia per 14 anni, a San Pietroburgo per l'appunto, luogo da cui poté analizzare il fenomeno napoleonico e da cui si preparò a partecipare al Congresso di Vienna. La sua partecipazione non venne però presa in considerazione, nonostante per certi versi fosse un diplomatico di livello, paragonabile a Metternich. I Savoia però non lo capirono e successivamente si consegnarono nelle mani dei rivoluzionari.
Nel bicentenario della morte del grande savoiardo, avvenuta nel 1821 poco prima della morte di Napoleone, in Italia qualche iniziativa di ricordo c'è stata, fra cui un libro collettivo del gruppo Campari&deMaistre, dal titolo "Joseph de Maistre – il padre del pensiero controrivoluzionario", con prefazione di Marcello Veneziani o la ripubblicazione del "Saggio sul principio generatore delle costituzioni politiche e delle altre istituzioni umane", che invitiamo a leggere.

Cari amici di Balbiano e Colturano in queste poche righe voglio esprimervi il mio più sentito ringraziamento per il bel calore sperimentato durante le celebrazioni ed i momenti conviviali di saluto.. grazie dei doni che avete voluto farmi! grazie per le parole affettuose scritte e dette personalmente.. avete davvero raccolto il cammino di questi anni! Grazie anche per la vicinanza e la preghiera con le quali mi avete accompagnato a Borghetto e Casoni.. che da ora in poi saranno, se lo vorrete, un po' anche casa vostra.. vi aspetto! don Andrea.

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Il **Centro di Ascolto Caritas** offre uno spazio di **accoglienza**, di **ascolto**, di **orientamento** verso i servizi del territorio ed aiuta attraverso alcuni interventi di sostegno al bilancio delle famiglie in stato di bisogno fra i quali un pacco di generi di prima necessità.
Destinatari sono i residenti nel comune di **Colturano**.

Il Centro di Ascolto si trova a **BALBIANO** **Via Roma, 21** ed è aperto il **2° e 3° sabato del mese** **dalle 15,30 alle 16,30**	È possibile concordare un appuntamento anche in altro giorno inviando un messaggio al numero 333 9576335 o scrivendo una mail a: balbiano@diocesi.lodi.it Indicare nome e cognome del richiedente e telefono per essere ricontattati.

Gli interventi di presa in carico da parte del Centro di Ascolto sono:

SOSTEGNO AL BILANCIO FAMIGLIARE

È un **aiuto al bilancio famigliare** sotto forma di un **pacco alimentare di generi di prima necessità** e prodotti per igiene personale.
Possono accedere a questo aiuto i residenti nel comune di Colturano
Requisiti di accesso (i requisiti sono alternativi fra di loro):

- **Attestazione di accertata condizione di indigenza** da parte del Servizio Sociale del Comune di Residenza. *Oppure*
- **Attestazione INPS del riconoscimento del beneficio di Reddito di Cittadinanza** ovvero Pensione di Cittadinanza. *Oppure*
- **Dichiarazione ISEE** ≤ € 6.000,00 (7.560,00 per nuclei di soli anziani con almeno 67 anni); **NB:** nel caso in cui la famiglia non rientrasse in questi criteri ma si trovasse in una situazione di precarietà economica può recarsi al Centro di Ascolto che valuterà la situazione per una eventuale presa in carico.

SOSTEGNO ALIMENTARE DI CIBO A BREVE SCADENZA

È un **aiuto alimentare** nella forma di un pacco alimentare di cibo a breve scadenza da ritirarsi presso il **Centro di Raccolta Solidale di Lodi in via Pace da Lodi, 9**. Viene rilasciata una tessera per 3 mesi rinnovabili se permangono le condizioni di fragilità economica.

Requisiti

- Residenti nei comuni di Colturano
- Stessi criteri di accesso al sostegno al bilancio famigliare.

Come accedere all'aiuto?

Attraverso il Centro di Ascolto Caritas Parrocchiale (vedi riquadro alla pagina precedente).

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Interventi:

- Contributo per corsi di formazione o aggiornamento finalizzati ad un reinserimento lavorativo
- Contributo per pagamento di rette scolastiche
- Contributo a fondo perduto utile per spese correnti. L'entità del contributo dipende dalle condizioni economiche della famiglia e può durare dai 3 ai 6 mesi.

Chi può accedere?

- Residenti nel comune di Colturano
- Perdita, riduzione, precarietà lavorativa o in attesa della cassa integrazione
- È richiesta la presentazione dell'ISEE per una valutazione della situazione di precarietà.

Come accedere all'aiuto? Attraverso il Centro di Ascolto Caritas Parrocchiale presentando copia della carta di identità, codice fiscale, certificazione Isee e stato di famiglia (anche autocertificato).

Presso il Centro Caritas di **COLTURANO** è sempre attivo il guardaroba, sia per consegne dell'usato (abiti sportivi NO classici, in perfetto ordine e puliti, scarpe, coperte…) che per le richieste. Aperto il 2° e 3° sabato del mese dalle 15,30 alle 17,00. Sia a Colturano che a **BALBIANO**, nei sabati di apertura potete portare le donazioni di generi alimentari, oltre che in chiesa, come è ormai consuetudine (sempre il nostro grazie per la generosità e il prezioso aiuto!).

LA CURA

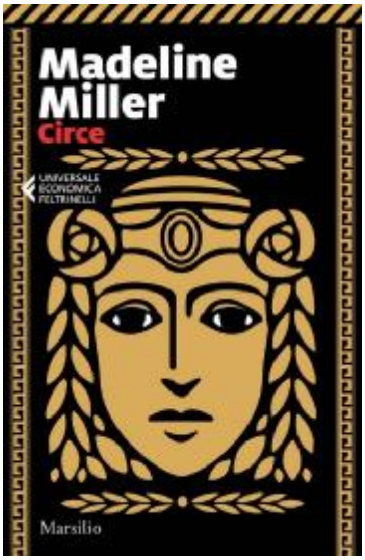
Antonella Rando

Con il volto dipinto di argilla rossa
ho curato la Terra
arida e pietrosa
da troppo abbandonata.
Ho messo semi nel suo ventre di Madre,
innaffiati insieme a lacrime e rugiada,
vegliati e ninnati insieme al brusio del vento.
Insieme alla notte
ho protetto germogli da predatori:
lei con il suo manto nero
io ho cucito un fantoccio.
Ho regalato ai miei frutti amore e stanchezza infinita,
il sole il gusto di tutti i miei segreti.
Assaporo questa deliziosa gratitudine insieme al latte e miele.

PS. Ho pregato le piccole api di donare in volo leggerezza e fantasia.

LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinerio



Madeline Miller Con "Circe" ci fa riscoprire la mitologia classica, in particolare una figura che ha vissuto ai margini dell'imponente Olimpo.
Circe, figlia di Elios dio del sole, è costretta a vivere su di un'isola deserta quando scopre di avere dei poteri come maga: ha la capacità di trasformare uomini e semidei nell'animale che più corrisponde alla loro personalità nascosta! Un grande potere ma che porta indubbiamente a farsi dei nemici, ad attirare le ire degli dei. Attraverso la lettura scopriamo la sua fragilità, una donna ai margini che prende il suo spazio, l'imperfezione che cerca consensi. Scritto con grande poesia e intimità conosciamo Circe e la curiosa matassa delle parentele mitologiche.
"Non c'è da meravigliarsi che io sia stata così lenta, pensai. Per tutto questo tempo sono stata una tessitrice senza lana, una nave senza mare e guarda adesso dove veleggio."

COLTURANO IN PILLOLE

Daniela Cornelli

Domenica 26 settembre è stata **inaugurato il nuovo mezzo di trasporto comunale per persone fragili,** anziani e disabili in primis. Il mezzo sarà utilizzato dai volontari dell'**Associazione Auser** per l'accompagnamento delle persone, per esempio per visite od esami, che non hanno altro modo per spostarsi o spostarsi in sicurezza. Come vedete è un mezzo attrezzato di pedana mobile per trasportare persone anche in sedia a rotelle.

COME PRENOTARE UN ACCOMPAGNAMENTO? Chiamando almeno 7 giorni prima l'Ufficio Servizi Sociali del Comune al numero 02 98170118 (interno 2) o in caso di difficoltà il numero dell'Associazione Auser 3343370611.
È gradita, ma non obbligatoria, l'iscrizione all'Auser Dresano-Colturano contattando il referente locale Michelangelo Bolino 3382646534 (iscrizione annua Euro 15,00) che provvederà presso il vostro domicilio a perfezionare l'iscrizione. **Per l'anno 2022 pensateci**…è un sostegno all'Associazione e una piccola compartecipazione alle spese nel caso di richieste di intervento.

SI CERCANO ANCHE VOLONTARI, ce n'è un gran bisogno!

Un capitolo al giorno..

Continuiamo la lettura continua della Sacra Scrittura..

Già da due anni, nel mese di gennaio, viviamo in parrocchia la **DOMENICA DELLA PAROLA** istituita da Papa FRANCESCO - con la Lettera Apostolica *Aperuit illis* (2019) - per **dedicare una domenica tutta alla Bibbia.** Un'occasione speciale per mettere **al centro della vita dei credenti** l'ascolto della Sacra Scrittura.

In questi due anni abbiamo promosso nel pomeriggio della DOMENICA DELLA PAROLA **la lettura continua** di due Vangeli: lo scorso anno a Balbiano la lettura del *Vangelo secondo Matteo* e quest'anno a Colturano la lettura del *Vangelo secondo Marco.*

Per dare continuità a questa preziosa intuizione del Papa **e non ridurre** la DOMENICA DELLA PAROLA ad un bell'evento; mosso anche da una battuta che ho sentito ripetere in più occasione dal Vescovo MAURIZIO: *"che nessuno muoia senza aver letto almeno una volta la Bibbia"*.. **con il mese di giugno scorso** abbiamo iniziato: UN CAPITOLO AL GIORNO.. cioè **la lettura quotidiana continua della Bibbia,** *un capitolo al giorno* appunto! Ciascuno per suo conto, *a casa propria* ma *in comunione spirituale* con tutti gli aderenti all'iniziativa, *seguendo il calendario* ogni giorno ha letto un capitolo del libro biblico scelto.

Abbiamo iniziato **il libro dei SALMI** (150 sono i Salmi) e siamo arrivati al **salmo 91!** Continuiamo la nostra lettura.. il più sembra fatto! Obiettivo quasi raggiunto.. ***pronti per ripartire con un altro libro biblico!!***

Ecco il calendario per OTTOBRE e inizio NOVEMBRE

Lunedì 4 Ottobre	Salmo 120	Mercoledì 20 ottobre	Salmo 136
Martedì 5 Ottobre	Salmo 121	Giovedì 21 Ottobre	Salmo 137
Mercoledì 6 Ottobre	Salmo 122	Venerdì 22 Ottobre	Salmo 138
Giovedì 7 Ottobre	Salmo 123	Sabato 23 Ottobre	Salmo 139
Venerdì 8 Ottobre	Salmo 124	Domenica 24 Ottobre	Salmo 140
Sabato 9 Ottobre	Salmo 125	Lunedì 25 Ottobre	Salmo 141
Domenica 10 Ottobre	Salmo 126	Martedì 26 Ottobre	Salmo 142
Lunedì11 Ottobre	Salmo 127	Mercoledì 27 ottobre	Salmo 143
Martedì 12 Ottobre	Salmo 128	Giovedì 28 ottobre	Salmo 144
Mercoledì 13 Ottobre	Salmo 129	Venerdì 29 Ottobre	Salmo 145
Giovedì 14 Ottobre	Salmo 130	Sabato 30 Ottobre	Salmo 146
Venerdì 15 Ottobre	Salmo 131	Domenica 31 Ottobre	Salmo 147
Sabato 16 Ottobre	Salmo 132	Lunedì 1 Novembre	Salmo 148
Domenica 17 Ottobre	Salmo 133	Martedì 2 Novembre	Salmo 149
Lunedì 18 Ottobre	Salmo 134	Mercoledì 3 Novembre	Salmo 150
Martedì 19 Ottobre	Salmo 135		

SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00 (da giugno a settembre 8.00)
Mercoledì 17.00 (da giugno a settembre 8.00)	Giovedì 17.00 (da giugno a settembre 20.30)
Sabato 18.30	Sabato 20.30

CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 17.30 (seguono i Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 16.00

- Vicariato di **PAULLO**

1° A **Paullo:** MARTEDI' **12, 19, 26 Ottobre – 3 (mercoledì), 9, 16, 23, 30 Novembre**

2° A **Zelo Buon Persico:** MARTEDI' **11, 17 (lunedì), 25 Gennaio – 1, 8, 15, 22 Febbraio, 1 Marzo**

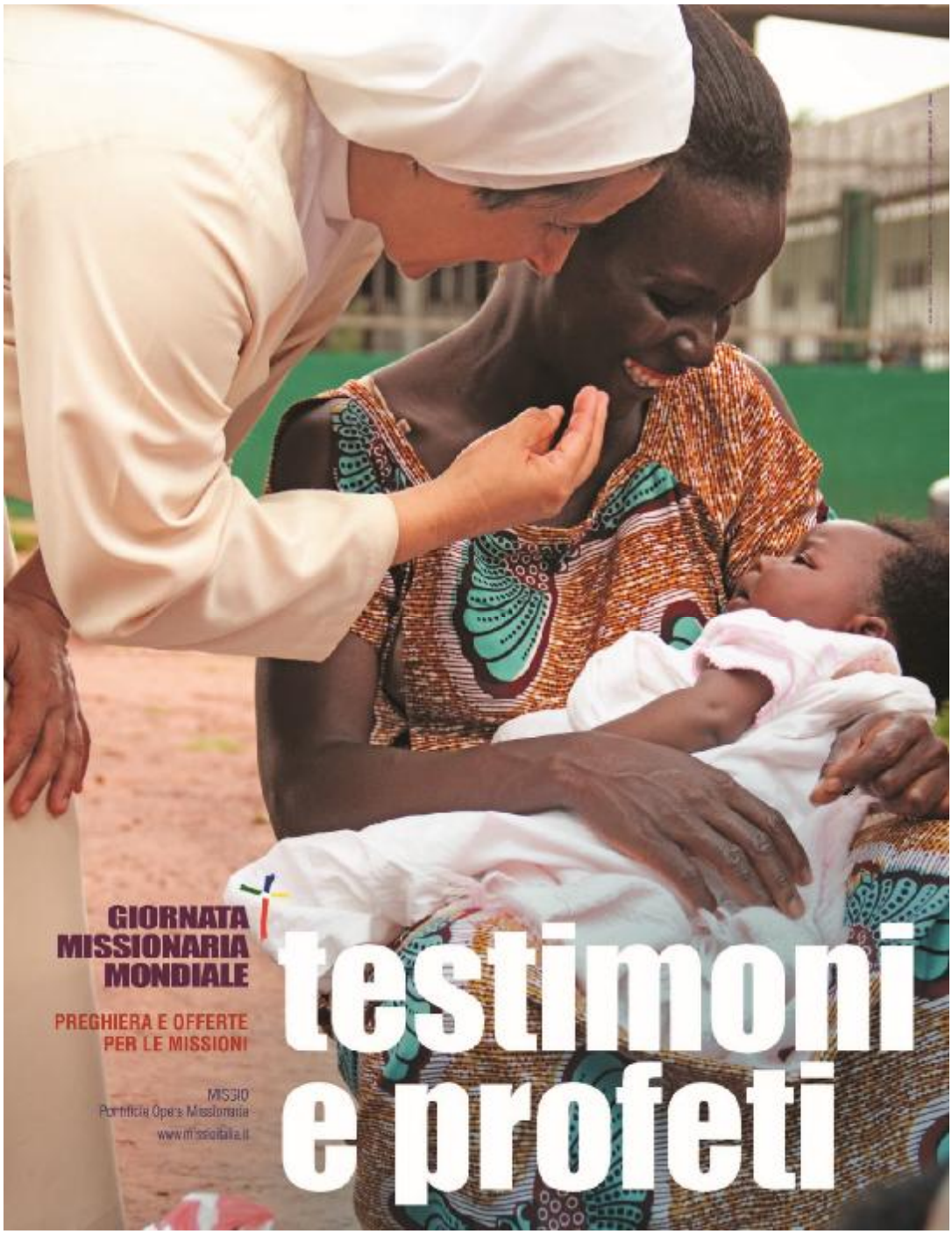
Incontro dei fidanzati con il Vescovo: giovedì 10 febbraio 2022 ore 21.00 – Chiesa S.Cuore, Viale Europa, Parroc. San Fereolo – Lodi

3° A **Dresano:** GIOVEDI' **21, 28 Aprile – 5, 12, 18, 25 Maggio, 2, 9 Giugno**

Per informazioni:
Parrocchia di S. Andrea apostolo in Zelo Buon Persico. Telefono: 02 33298400 – Email: zelo@diocesi.lodi.it
Le iscrizioni si accetteranno entro 10 giorni prima dalla data di inizio degli incontri e fino ad un numero massimo di 10 coppie per "Percorso".

http://www.diocesi.lodi.it/famiglia/2021/09/14/percorsi-per-i-fidanzati -2021-2022/

Per ogni ulteriore informazione chiedere a don Pawel in parrocchia a Balbiano o Colturano



Il 24 Ottobre ricorre la GIORNATA MISSIONARIA - Istituita da Papa BENEDETTO XV nel 1919 con l'Enciclica MAXIMUM ILLUD, vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le comunità cattoliche sparse nel mondo, oltre all'impegno di solidarietà - nella preghiera e nell'aiuto materiale.

CALENDARIO LITURGICO

OTTOBRE	BALBIANO	COLTURANO
4 lunedì S. Francesco d'Assisi	17,00 Messa	
5 martedì S.Faustina Kowalska, vergine		20,30 Messa
6 mercoledì		17,00 Messa def. Dora, Ambrogio, Giovanni, Antonia
7 giovedì B.V. Maria del Rosario ***Triduo Madonna del Rosario***	20,30 Messa + Rosario def. Faccioli Caon	
8 venerdì - ***Triduo Madonna del Rosario***	17,00 Messa e Rosario def. Rinalda, Erminia, Luigi	
9 sabato - ***Triduo Madonna del Rosario***	***16,00 Rosario e Confessioni*** *Messa delle 20,30 sospesa*	18,30 Messa def. Lina, Giovanni
LAMPADA SANTISSIMO		
10 domenica **VI DOPO IL MARTIRIO**	**10,00 Messa della Sagra** def. Daghini Rosa **20,15 Vespro ed Atto di affidamento a Maria**	*La Messa delle 11,15 è sospesa*
11 lunedì	**20,30 Messa per i defunti della parrocchia**	
12 martedì		*Messa sospesa*
13 mercoledì		*Messa sospesa*
14 giovedì - ***Triduo di Sant'Antonino***		20,30 Messa def. Giovanni Battista
15 venerdì *S. Teresa di Gesù* ***Triduo di Sant'Antonino***		20,30 Messa def. Don Alfredo Francescutto
16 sabato *B. Contardo Ferrini* ***Triduo di Sant'Antonino***	20,30 Messa def. Teresa, Carlo Eusebio	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Vittorina Barbieri

LAMPADA SANTISSIMO		
17 domenica **DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO**	*La Messa delle 09,45 è sospesa*	**10,00 Messa *della Sagra* e Processione**
18 lunedì S. Luca evangelista		**20,30 Messa per i defunti della parrocchia**
19 martedì		20,30 Messa *Ad mentem offerentis*
20 mercoledì		17,00 Messa def. Guzzeloni Del Corno e Rita
21 giovedì	17.00 Messa def. Rosalia Tessaro	
22 venerdì S. Giovanni Paolo II	17,00 Messa	
23 sabato	20,30 Messa	18,30 Messa def. Oreste, Lina, Carlino
LAMPADA SANTISSIMO		
24 domenica **I DOPO LA DEDICAZIONE**	9,45 Messa def. Negri Stefania	11,15 Messa def. Luigi, Umberto, Rita, Giuseppe
In parrocchia vivremo la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE		
25 lunedì	17,00 Messa	
26 martedì		20,30 Messa
27mercoledì		17,00 Messa
28 giovedì	*Messa sospesa*	
29 venerdì	17,00 Messa	
30 sabato	20,30 Messa	18,30 Messa def. Bertolotti Francesca
LAMPADA SANTISSIMO	Rosti Cornelli	
31 domenica **II DOPO LA DEDICAZIONE**	9,45 Messa	11,15 Messa def. Rho Concardi Cavallaro
NOVEMBRE		
1 Lunedì **Tutti Santi**	9,45 Messa **15,00 Al Cimitero benedizione delle tombe**	11,15 Messa def. Angelo e Maria **16,00 Al Cimitero benedizione delle tombe**

2 martedì **COMM. FEDELI DEFUNTI**		**20,30 Messa** **Messa per tutti i defunti**
3 mercoledì	**20,30 Messa** **Messa per tutti i defunti**	
4 giovedì S. Carlo Borromeo		17,00 Messa
5 venerdì	17,00 Messa def. Rinalda, Erminia, Luigi	
6 sabato	20,30 Messa def. Michele	18,30 Messa
7 domenica **CRISTO RE**	9,45 Messa	11,15 Messa def. Luigi

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO**.

I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino don Pawel almeno un mese prima** della celebrazione.

SYN-HODOS (4) guida breve al XIV Sinodo diocesano

Matteo Pasini

Ormai è tutto pronto, domenica 17 ottobre si aprirà il quattordicesimo Sinodo *"Terra, Persone, Cose: il Vangelo per tutti"*. Durante la Messa solenne in cattedrale a Lodi i 158 sinodali emetteranno la loro professione di fede davanti al Vescovo e quest'ultimo lo farà davanti all'Assemblea sinodale.

E poi cosa succede?

Ogni due settimane i sinodali si ritroveranno in Cattedrale a Lodi per discutere ed approfondire il documento di lavoro del Sinodo. Il confronto e la discussione dei diversi temi di ogni sessione possono essere svolti o dai gruppi di lavoro o dall'assemblea. Il Sinodo si concluderà nel giorno della festa del Patrono di Lodi, San Bassiano, il 18 gennaio 2022. In totale sono previste 9 sessioni.

Di cosa si parlerà nel Sinodo?

L'*instrumentum laboris* è suddiviso in 5 capitoli. Nei primi due si discuterà ed approfondirà lo stato attuale della Chiesa Laudense, analizzando i vari tratti che la distinguono e la caratterizzano ma anche le varie criticità presenti. Negli altri tre invece verranno discussi i temi citati nel Titolo del Sinodo stesso: Terra, Persone e Cose. Si approfondirà la presenza sul territorio della Chiesa a partire dalla sua organizzazione (Parrocchie e Comunità Pastorali), le sue strutture e il ruolo delle Persone che fanno parte della Chiesa (Presbiteri, Religiosi e Laici).

Ma ci saranno delle votazioni?

Si, tra una sessione e l'altra il documento di lavoro verrà modificato in base ai suggerimenti dei vari gruppi di lavoro e dall'assemblea. Ogni Sinodale ha il diritto di intervenire, una sola volta, su tutti gli argomenti di discussione. I testi devono poi essere approvati mediante una votazione e occorrerà una maggioranza dei 2/3 dell'assemblea.

Ogni sinodale ha diritto ad esprimere il suo voto indicando una di queste tre possibilità *placet, non placet, placet iuxta modum* e cioè favorevole, non favorevole o favorevole con riserva.

Noi dove possiamo seguire il Sinodo?

Come detto solo i sinodali possono partecipare attivamente al Sinodo. Abbiamo però alcune possibilità per rimanere aggiornati sui lavori attraverso il sito della diocesi **www.diocesi.lodi.it** oppure attraverso la pagina **www.facebook.com/SinodoXIVLodi**

Mese con festa

Paolo Butta

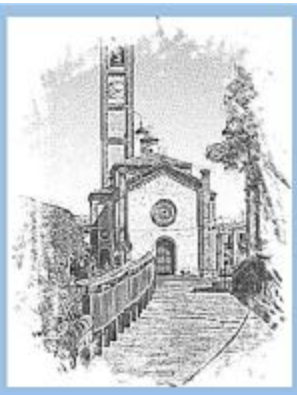
Nella vista di un paese o di una cittadina si hanno periodi o eventi che sono una più forte sottolineatura di quanto normalmente si vive tutto l'anno. Vero è che questo tipo di considerazione va fatta tenendo conto dei temi imposti dall'emergenza sanitaria negli ultimi ventidue mesi.

Il fatto, tuttavia, rimane importante,

penso, perché tale "sottolineatura" ha a che fare con il senso di appartenenza alla propria realtà territoriale-locale, alla gente che vi abita. Per noi il mese è ottobre, denso di avvenimenti per le nostre due comunità parrocchiali, per la nostra comunità in due parrocchie. È il mese della festa e sagra della Madonna del Rosario a Balbiano e la festa patronale di S. Antonino martire a Colturano. La solennità della Dedicazione del Duomo. La sagra non è, ovviamente, una realtà, un tipo di avvenimento esclusivo del nostro amato paese. Tutti i paesi hanno tempi e appuntamenti per vivere l'evento come questi. Con un carattere distintivo che rimane, nonostante le difficoltà e le situazioni talvolta critiche che la storia ha portato di volta in volta nel corso dei secoli. Le sagre e le feste patronali sono e rimangono il segno chiaro e palese della cristianizzazione delle nostre terre, qui da quando (permettetemi questo cenno di storia ecclesiastica) il nostro padre S. Ambrogio vescovo di Milano aveva inviato i suoi preti ad annunciare il Vangelo come, verso sud-est, S. Bassiano di Lodi. Dei posti in cui il messaggio del Vangelo, dalla Liturgia, da noi ambrosiana, ha formato e nutrito non solo le anime, le menti e i cuori, ma anche l'arte, la cultura, il vivere civile, il lavoro, l'economia, l'agricoltura, la buona tavola in convivialità (per l'oggi ancora prudentemente non effettuabile). Oggi se ne parla un po' meno, ma queste sono le famose "radici cristiane" di un popolo che, ancora, la stessa Europa, purtroppo, fa finta di non vedere. L'evento, la festa! La parola evoca il momento di gioia, la convivialità e la devozione popolare. Modi di sentire che hanno sempre accompagnato la nostra gente in occasione di questi eventi come narrano le cronache documentate. In città le feste patronali si svolgevano (e in molti casi si svolgono) dalla chiesa parrocchiale o la basilica in ambito di quartieri e borghi dedicate alle attività artigianali come i fabbri, gli spadari, gli orefici, i panettieri, gli ortolani. A Milano il ricordo di queste attività rimane fisso sulla segnaletica viaria che indica l'antica localizzazione delle botteghe di questi artigiani. Cosa che abbiamo riscoperto nella bellissima e lunga iniziativa delle nostre passeggiate culturali e liete del "Quater Pass per Milan". Pensiamo a quante fossero le occasioni per la festa nel nostro Paese. Non molte, direi. Si doveva allevare il bestiame o lavorare la terra già strappata alla palude per l'opera assidua e geniale dei monaci cistercensi. Il "frutto della terra e del lavoro dell'uomo" (dalla Liturgia) veniva considerato dono della Provvidenza: le feste patronali, occasioni per esprimere il ringraziamento di tutta la comunità, al termine dell'ultimo raccolto qui a Colturano. Un ringraziamento fatto dalla partecipazione alla S. Messa introdotta dal celebrante in processione con i ministranti e il canto commovente e vero dei 12 kyrie eleison. Come oggi. Seguita dalla processione con la statua del santo patrono Antonino cui partecipavano (magari a distanza) anche coloro che, allora, come oggi, in chiesa non ci mettono. Ringraziamento attraverso il gusto di incontrare gli altri compaesani intorno a valori di fede che nessuno metteva in discussione, accantonando, almeno per quel giorno, antiche rivalità e diatribe.
Le famiglie si radunavano. Invitando a mangiare anche il povero mendicante, visto come fratello caro e prezioso. Poi ancora lo spettacolo di artisti di strada e soprattutto la pesca di beneficenza! Straordinaria la testimonianza, a riguardo, del nostro parroco di allora, Mons. Davide Rossi che di lì a poco erige la nostra chiesa di S. Antonino a parrocchia. La prendo dal numero di novembre 2011 del nostro giornalino: "*Il giorno di sant'Antonino 1928, per iniziativa della domestica del Parroco, Letizia Penati, aiutata da Meschini Elvira figlia del sacrista e Colombi Erminia contadina, si raccolsero molti doni svariati per una pesca di beneficenza che, proprio in tal giorno ebbe ottimo esito avendone ricavato per la chiesa mille*

lire che si tennero a frutto alla Cassa, per potere così procurare alla chiesa, appena sarà possibile, un bel paramento completo in terzo nero per le ufficiature da morto del quale manca". Da allora c'è un elemento bello e importante per la riuscita della festa. Festa che scaturisce da un sentimento di fede semplice e robusta. Fede in Colui, Eucarestia, intorno al quale tutto si muove, il ritmo delle stagioni, le gioie semplici ricevute in dono, l'emozione e la curiosità dell'incontro, il stupirsi per i gesti di accoglienza e di perdono, dati e ricevuti. La fede semplice ma robusta come una quercia che portava a vincere ogni durezza e divisione. E oggi? Sembra tutto molto cambiato. Oggi c'è una diffusa mentalità da "pensiero liquido" cioè del "tutto come provvisorio e opinabile" o anche il mito dell'homo sportivus o che ha solo la dignità di consumatore e basta. Dio ignorato e guai a pensare alla Domenica come il giorno da santificare, dell'abbraccio con il suo popolo (questa è la Liturgia): per il giorno santo ci sono tremila altri motivi sostitutivi. I risultati? Forse bisogna chiedersi sul diffuso senso di stanchezza e disamoramento per la cura dei rapporti interpersonali, nella famiglia, anche se da poco nata, peraltro minacciata dalla prepotente e subdola propaganda di modelli antitetici alla sua forma naturale.
C'è la sensazione che l'emergenza sanitaria non abbia migliorato le persone ma anzi molti si sono induriti nei difetti soliti, specie quelli che riguardano il rapporto con il prossimo e con se stessi. L'abuso di mezzi multimediali, ottimi per se stessi, ha prodotto, invece che sana curiosità e bellezza, tante solitudini. E da noi che, per dirla come una volta, "siamo all'ombra del campanile"? Sì, non possiamo dire di essere dei perfetti: con tutti condividiamo il nostro essere peccatori, mai dimenticarcelo! Proprio per questo bisognosi più che mai della guarigione e dalla salvezza operata da Cristo che si fa Corpo e Sangue nella Messa. Oggi accogliamo due sacerdoti, Don Gianfranco e Don Pawel mandati dal vescovo proprio per continuare qui quell'opera iniziata dai santi vescovi. Questo è! Sì, vero, c'è ancora un po' di "magone" per Don Andrea che è andato via per nuovo incarico. Ma sapete, è sempre successo così a Balbiano e Colturano! Sempre la risposta è stata del tipo: "meno male, c'è il prete!" Documentato, tra l'altro.
La parrocchia è e rimane una realtà viva. Per cui non occorre spaventarsi e fermarsi se le cose non sempre vanno a genio. È viva non perché c'è tanta gente o tanta organizzazione (pur necessaria), perché c'è un parroco o della gente intraprendente, ma perché c'è tanta fede, di chi ha cura pastorale e della gente! Sì, le nostre feste parrocchiali si inseriscono su un tessuto storico che poi è fatto di tante vicende che noi neppure conosciamo, ma che hanno determinato e determinano la fisionomia della nostra gente e anche la loro fede. La fede è realtà e dono tramandato da secoli, mai dimenticarlo.
È l'ora di riscoprire, pur con qualche precauzione, quanto sia bello essere solidali e stare insieme al nostro prossimo. Per noi il motivo più forte e unico e bello è il Signore, Colui che è il vero senso della vita di tutti i giorni, anche dei momenti di festa che sono l'ambito straordinario voluto dal Padre per l'incontro di suo Figlio Gesù con tutti figli. La Domenica, l'Eucarestia, la S. Messa: questo è. Festa che continua. La sagra è festa insieme; magari con gioia, mai sguaiata o urlata ma vera perché "sta dentro". C'è la tenerezza e la semplicità di una preghiera alla Madonna, sua Madre protettrice potente ed efficace della gente semplice. La devozione a S. Antonino, testimone chiarissimo di Cristo Signore.
Si può partire anche dalla nostalgia dei propri vissuti di un tempo, prossimi o remoti. Perché no? C'è il tempo di fare festa, come le antiche famiglie di Colturano e Balbiano alle sagre.

SAGRA
della MADONNA DEL ROSARIO
DOMENICA 10 OTTOBRE



PROGRAMMA:

- **Giovedì 7 ottobre**
  TRIDUO DI PREPARAZIONE
  ore 20,30 **Rosario** e **S.Messa**
  al termine possibilità di
  Confessioni

- **Venerdì 8 ottobre**
  TRIDUO DI PREPARAZIONE
  ore 17 **Rosario** e **S.Messa**
  al termine possibilità di
  Confessioni

- **Sabato 9 ottobre**
  TRIDUO DI PREPARAZIONE
  Ore 16 recita del **Rosario**
  e possibilità di **Confessioni**,
  nel pomeriggio vendita
  delle **torte della Sagra**
  e apertura della
  pesca di beneficenza

- **Domenica 10 ottobre ore 10**
  MESSA SOLENNE

Al termine della Messa rinfresco di benvenuto per Don Gianfranco Rossi e Don Pawel Karol Chmiel

Ore 15 in **Oratorio** animazione e giochi organizzati dal gruppo adolescenti e scout, pesca di beneficenza, bancarella libri della BIBLIOTECA COMUNALE, vendita torte della Sagra.

Durante il pomeriggio funzionerà il PUNTO RISTORO

Per sostenere le opere parrocchiali nei giorni della Sagra sarà possibile acquistare
i biglietti della sottoscrizione a premi
(per info chiedere a Fernando),
l'estrazione sarà fatta *domenica sera dopo il Vespro*

Ore 20.15 in chiesa VESPRO e ATTO DI AFFIDAMENTO a MARIA.

al termine in oratorio pesca di beneficenza, estrazione biglietti della sottoscrizione a premi.

- Lunedì 11 ottobre ore 20,30 S.Messa per tutti i defunti della parrocchia,

SAGRA
di Sant'ANTONINO
DOMENICA 17 OTTOBRE

PROGRAMMA:

- **Giovedì 14 ottobre**
  TRIDUO DI PREPARAZIONE
  ore 20,30 **Rosario** e **S. Messa**
  al termine possibilità di **Confessioni**

- **Venerdì 15 ottobre**
  TRIDUO DI PREPARAZIONE
  ore 20,30 **Rosario** e **S. Messa**
  al termine possibilità di **Confessioni**

- **Sabato 16 ottobre**
  TRIDUO DI PREPARAZIONE
  ore 17,30 **Confessioni** e **Vespri**,
  ore 18,30 **S. Messa vigiliare**
  apertura della **Pesca di beneficenza**,
  vendita delle **torte della Sagra**.

Domenica 17 ottobre ore 10

MESSA SOLENNE

A SEGUIRE:

PROCESSIONE per *via Vittorio Emanuele, Via Aldo Moro, via Giovanni XXIII, via Vittorio Emanuele*, conclusione in *Vicolo Mons. Rossi*, al termine RINFRESCO di BENVENUTO per Don Gianfranco Rossi e Don Pawel Karol Chmiel

Chiediamo a tutte le famiglie che abitano nelle vie itinerario della processione di rendere festoso il passaggio mettendo: *decorazioni, ghirlande, fiori*.. Grazie!

ore 15 in **ORATORIO**
giochi per bambini e ragazzi:
"Giochi con animatore",
"Facciamo girare le balle" (di fieno!)
Pesca di beneficenza, bancarella libri della BIBLIOTECA COMUNALE , vendita torte della Sagra, Sottoscrizione a premi.

Durante il pomeriggio funzionerà il PUNTO RISTORO, ore 18,30 estrazione della sottoscrizione a premi.

- Lunedì 18 ottobre ore 20,30 S.Messa per tutti i defunti della parrocchia.

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
OTTOBRE GRUPPI VARI	**IN VIA DI DEFINIZIONE LE DATE DI INCONTRO PER I GRUPPI NON PRESENTI IN CALENDARIO (VERRANNO INVIATI MESSAGGI VIA WHATSAPP)**
5 ottobre Martedì	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Balbiano)** ore 21,00 **Incontro catechisti (Colturano)**
8 Ottobre Venerdì	Ore 17,00 **Triduo preparazione alla Sagra (Balbiano)**
9 Ottobre Sabato	Ore 16 00 **Triduo preparazione alla Sagra (Balbiano)** **(a seguire, apertura pesca e vendite torte)**
10 Ottobre Domenica	**SAGRA a BALBIANO** *è sospesa la Messa a Colturano* **(VEDI LOCANDINA SAGRA CON IL PROGRAMMA)**
11 Ottobre Lunedì	**Ore 20,30 Messa dei defunti (Balbiano)** Ore 21,00 redazione QUARTA CAMPANA (BALBIANO)
14 Ottobre Giovedì	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)**
15 Ottobre Venerdì	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)**
16 Ottobre Sabato	Ore 18,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)**
17 Ottobre Domenica	**SAGRA a COLTURANO** *è sospesa la Messa a Balbiano* **(VEDI LOCANDINA SAGRA CON IL PROGRAMMA)**
18 Ottobre Lunedì	**Ore 20,30 Messa dei defunti (Colturano)**
22Ottobre Venerdì	*In mattinata don Pawel porta la Comunione agli Ammalati*
1 Novembre Domenica	**Ore 15 a Balbiano - Ore 16 a Colturano** **al Cimitero BENEDIZIONE delle TOMBE**

Dopo la SAGRA (partendo da giovedì 21 ottobre)
la Messa feriale del giovedì a BALBIANO passa alle ore 17,00.

ANNO CATECHISTICO 2021-2022: sul sito sarà reperibile la modulistica per l'iscrizione.